



REPORTORO

Se vuoi segnalare un problema del tuo paese scrivi a: lavocedimercurio@libero.it

Sotto la pioggia batte forte il cuore ma la pioggia non ci bagna

C'era una volta la pensilina della Fondo Valle del Tappino (SS 645)

E' riprendendo le bellissime parole di una canzone degli anni '80 "Sotto la pioggia" di Antonello Venditti, che raccogliamo i diversi inviti pervenuti circa la problematica della pensilina lungo la SS 654 Fondo Valle del Tappino. Purtroppo, tali parole non le abbiamo scelte a caso, infatti è da più di sei mesi ormai, che gli studenti toresi che abitano nei pressi di questa arteria stradale sono "orfani" di mamma pensilina. Una mamma che li avvolgeva e li proteggeva dalle intemperie invernali. Eppure, ci risulta che l'attuale Amministrazione Comunale in un atto ufficiale (risposta ad una interrogazione del Gruppo di minoranza) abbia scritto "sarà oggetto di nuova posa in opera non appena i tempi tecnici ed organizzativi dell'Ente lo consentiranno e, comunque, anticipatamente rispetto alla riapertura delle scuole". E' impazito il nostro orologio o le scuole sono state già aperte da circa quattro mesi? Francamente trovia-



La Libertà

Sotto la pioggia (Canzone di Antonello Venditti)

I carri armati a fari spenti nella notte sotto la pioggia hanno lasciato strane tracce sull'asfalto piene di sabbia.

Il presidente dietro i vetri un po' appannati fuma la pipa il presidente pensa solo agli operai sotto la pioggia. Stanno arrivando da lontano con il futuro nella mano sotto la pioggia come la notte di Betlemme hanno contato nuove stelle sotto la pioggia. Dall'altra parte della strada come una statua si è fermata una colomba manda uno sguardo verso il cielo che da qui in basso sembra nero, sotto la pioggia. Sotto la pioggia batte forte il cuore ma la pioggia non ci bagna e due ragazzi con il loro amore stanno cercando una speranza sotto la pioggia stanno scaldando quella colomba. E piano piano volerà sulle nazioni e le città, sotto la pioggia, sopra gli oceani e le bandiere, sopra le grandi ciminiere, sotto la pioggia. Dall'altra parte della strada l'ultima spada si è spezzata dentro la roccia sulle mie mani leggo il cielo come un riflesso arcobaleno sotto la pioggia. Sotto la pioggia batte forte il cuore ma la pioggia non ci bagna. I due ragazzi stanno guardando il sole e la sera e una speranza sotto la pioggia sotto la pioggia sotto la pioggia



C'era una volta la pensilina

mo tutto questo antipatico, patetico e anche molto poco professionale, non crediamo che occorranza super architetti o progetti stellari per la messa in opera di una semplice ma idonea pensilina. Non vorremmo mai dare ragione a quei cittadini che ci hanno detto "tant'is che se n'freg, u figli a scol a te nant a cas" (tanto a lui cosa importa, il figlio la scuola c'è l'ha davanti casa). Al fine di risolvere questa problematica, invitiamo le Autorità competenti a mettere in atto tutte quelle procedure atte ad accelerare l'installazione della pensilina lungo la SS 654 Fondo Valle del Tappino. Se ciò non dovesse accadere, ci rivolgiamo a tutti quegli studenti che rimarranno per chissà quanto tempo ancora "orfani" di mamma pensilina, dicendo loro "Sotto la pioggia batte forte il cuore, ma la pioggia non ci bagna" anzi "ci fortifica e ci rende liberi per gridare e denunciare questa VERGOGNA".



UN GRADITO ATTESTATO DI STIMA

(la Redazione)



A sx. la pagina del bollettino di novembre, a dx la lettera di ringraziamento dell'avv. Rossodivita

Pubblichiamo molto volentieri la lettera di ringraziamento che l'avv. Giuseppe Rossodivita ci ha voluto inviare per l'articolo "Un torese fa tremare la Seconda Repubblica" apparso sul Bollettino di Ottobre 2012.

E' inutile nascondere la nostra soddisfazione nell'aver ricevuto tale attestato di stima, attestato che ci sprona ancor di più nel continuare a percorrere l'impervia strada della verità e della legalità. Grazie.



Consiglio Regionale del Lazio
Gruppo Consiliare Lista Roma Capitale - Federalisti Europei
Via della Piuma, 1301 - 00166 Roma - Telefono 06/6912339 Fax 06/6912317
e-mail: gruppoconsiliare@lazio.it

Il Presidente:

Al Presidente del Circolo
"La Voce di Mercurio"
Toro - Campobasso

Cari Amici del circolo "La Voce di Mercurio" e del sito Toro Web,

ho letto con piacere la pagina e la segnalazione che avete voluto tributarmi e vi ringrazio davvero.

A volte la semplice verità diventa, se fatta conoscere, rivoluzionaria.

Se fatta conoscere, appunto; cosa che ai cittadini raramente viene concessa - allorché si tratta di veicolare le iniziative Radicali - dai tenetari (pochi) della grande comunicazione consociativa italiana che da decenni sceglie, secondo le proprie convenienze, gli oppositori di regime da promuovere, quelli meno pericolosi, quelli ricattabili, Bertinotti e Di Pietro ieri, Grillo oggi.

Non è un caso, difatti, se il nostro Paese si colloca al 61° posto nel mondo per la libertà di stampa, in posizione analoga a molti paesi centrali, ed è per questo che l'informazione e la conoscenza rappresentano a tutt'oggi - forse oggi più di ieri - come ogni risorsa scarsa, il bene più prezioso per farci diventare un Paese realmente democratico, per fare di noi dei cittadini e non dei sudditi.

Proprio per questo oltre che per ringraziarvi, ho sentito il bisogno di scrivere queste poche righe, per salutare e sostenere la libera e preziosa iniziativa editoriale del circolo "La Voce di Mercurio", fortemente voluta, con sincero spirito di servizio, dal suo Presidente.

Un esempio, di come ciascuno di noi, nel proprio piccolo, nel proprio quotidiano si possa fare in prima persona - come insegnato dal Mahatma Gandhi - interprete del cambiamento che vuole vedere nel mondo.

Con affetto,

Roma, 4 dicembre 2012

Giuseppe Rossodivita

Gioco a premi "Il TrovaToro"

di Maria Elena Francalancia

Giocando sul titolo della celeberrima opera di Giuseppe Verdi, da questo mese vogliamo proporre ai nostri affezionati lettori, un gioco a premi dove, guardando la fotografia ed individuato l'angolo di Toro rappresentato, bisogna scoprire l'elemento che nella foto è stato eliminato. Visti i tempi ristretti che abbiamo indicato nello scorso Bollettino, questo mese, riproponiamo la stessa foto.

REGOLAMENTO: Individuato l'elemento rimosso nella fotografia, scrivete la soluzione inviando una mail entro il 20 gennaio 2013 a:

lavocedimercurio@libero.it, nel caso in cui ci saranno più mail con la soluzione esatta, si effettuerà un sorteggio che ne determinerà la vincitrice.

PREMIO: Il premio è visibile consultando il nostro sito:

www.lavocedimercurio.weebly.com alla voce GIOCO A PREMI TROVATORO - DICEMBRE.





La Banda musicale della Polizia di Stato



Foto d'epoca della Banda della Polizia di Stato



La Banda oggi

di Antonio D'Elia

Cari Soci in questo numero voglio parlarvi della Banda musicale della Polizia di Stato ...

La Banda musicale della Polizia di Stato è stata fondata a Roma nel 1928, con elementi provenienti dal Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, in un periodo storico dominato da un profondo desiderio di rinnovamento e di ricerca nell'ambito degli strumenti a fiato. Primo direttore fu Giulio Andrea Marchesini. Musicista di grande sensibilità, particolarmente attento ai problemi tecnico-strumentali, fu autore di numerose trascrizioni e composizioni per banda di pregevole livello, tra cui Giocondità che, dal 1928, continua ad essere la Marcia d'Ordinanza del Corpo.

Fu Marchesini a promuovere l'ampliamento del complesso musicale, che sotto la sua direzione prevedeva 70 esecutori, e a introdurre, tra l'altro, gli strumenti a corda (contrabbassi), oggi non più impiegati. Se Marchesini, durante la sua trentennale gestione, riuscì a dare alla Banda un'impronta inegabilmente forte e duratura nel tempo, il suo successore, Antonio Fuselli, che assunse l'incarico nel 1957, portò il complesso bandistico a un livello artistico d'eccezione.

Figura stori-

ca di grande rilievo nella cultura bandistica italiana, Antonio Fuselli è stato autore di numerose composizioni e trascrizioni che dimostrano il livello e il grado di affinamento raggiunti in quel periodo nel campo della strumentazione per banda, consentendo al complesso musicale di raggiungere elevate qualità timbriche ed interpretative. Sotto la direzione di Fuselli, nel 1965, l'organico della banda venne ampliato a 102 strumentisti, un vicedirettore ed un direttore con la qualifica di "ufficiale". Anche se nel complesso diretto da Marchesini erano presenti tutti gli strumenti indispensabili per una banda musicale, compresi strumenti tenuti fino ad allora in poco conto come l'oboe, il clarinetto basso e l'intera famiglia dei flicorni, nel nuovo organico la ripartizione interna delle varie classi strumentali è stata fissata con criteri ancora più precisi e razionali, valorizzando alcuni strumenti preziosi a discapito di altri (il contrabbasso ad ancia), che vennero gradualmente sostituiti da strumenti più perfezionati.

Dopo la morte di Fuselli, avvenuta nel 1969, l'allora vicedirettore Pellegrino Bossone, vincendo il concorso

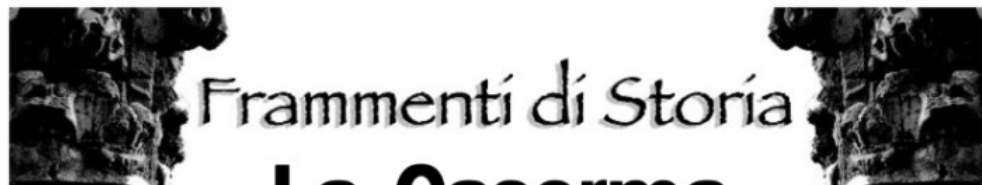
nel 1973, fu nominato direttore della Banda musicale. Con lui la banda effettuò la prima incisione discografica nel 1977.

La svolta decisiva avvenne con l'introduzione di figure femminili all'interno, avendo un rinnovamento nella formazione musicale.

La riorganizzazione prevedeva la soppressione di alcuni strumenti come la terza tromba in fa, un flicorno contralto e due flicorni bassi/gravissimi in mi bemolle che vennero sostituiti da un basso/grave in fa e da un contrabbasso in si bemolle, strumenti sicuramente più affidabili e dotati di maggiore versatilità, anche sotto l'aspetto tecnico.

La cornetta, strumento lungamente impiegato nelle bande europee, venne definitivamente soppiantata dalla tromba. Mentre alcuni strumenti furono eliminati nella nuova formazione, altri fecero la loro prima comparsa in un organico che si apprestava ad essere tra i più completi e rappresentativi.

Vennero introdotti in questo periodo, infatti, il pianoforte e la chitarra, portando così a 105 il numero complessivo degli strumentisti, tutti selezionati attraverso rigorosi concorsi nazionali.



di Antonio Salvatore

Così come la Chiesa o un monumento storico, allo stesso modo anche la Caserma dei Carabinieri è diventata negli anni, un luogo di riferimento per i cittadini di quei piccoli centri come Toro. Anzi, la presenza nel proprio paese di

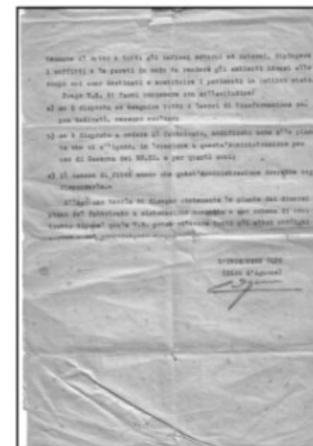
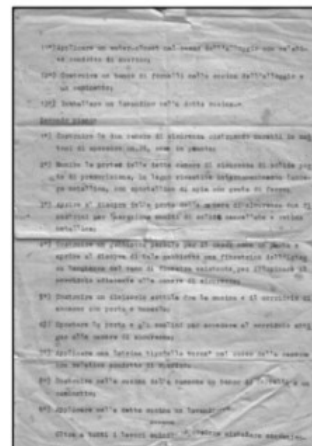
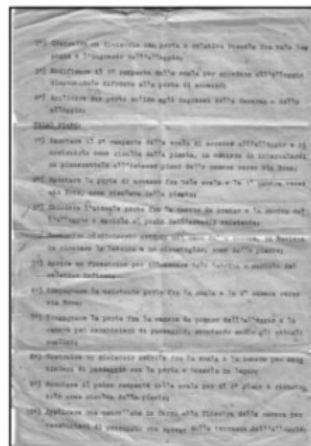
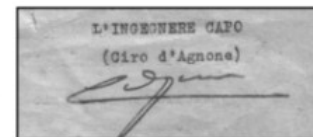
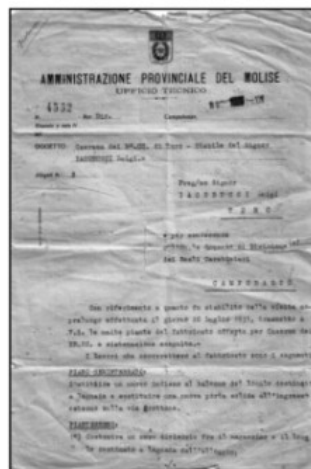
La Caserma dei Carabinieri

per la cessione dello stabile offerto per Caserma dei RR.CC. a sistemazione eseguita. Riportiamo qualche particolarità e curiosità, tra le tante che potrete leggere nella foto riprodotte:

tale edificio è divenuto segno di importanza e di orgoglio.

Questo mese, grazie all'interessantissimo documento fornitoci da Giuseppe Iacobucci (Peppe Mazzola), che ringraziamo vivamente, Toro può aggiungere un'altra importante tessera nel mosaico della sua storia. Il documento, datato 08 novembre 1935 - Anno XIV (Era Fascista) è stato redatto dall'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DEL MOLISE. UFFICIO TECNICO, il cui oggetto è: Caserma dei RR.CC. di Toro - Stabile del Signor Iacobucci Luigi. Trattasi del documento con cui l'In-

gegnera Capo Ciro d'Agnone, chiede ed elenca in maniera molto dettagliata al Sig. Iacobucci, proprietario dello fabbricato, i vari lavori da effettuare



Nelle fotole pagine del documento e i particolari dello stemma e della firma